

Formazione

In Italia i corsi online più frequentati sono quelli in business & management (16,8%), scienze naturali (11,3%), scienze sociali (per il 10,8%) e informatica (9,7%)



Anno accademico. L'inaugurazione dell'anno 2017-2018, celebrata nella Sala Maria Cristina del Complesso monumentale di Santa Chiara, a Napoli

E-Learning. Alla Pegaso, tra i nuovi studenti, non solo adulti per l'aggiornamento professionale ma anche (sono il 50%) giovani immatricolati che chiedono percorsi al passo coi tempi

Quando l'università è telematica gli iscritti crescono del 30% l'anno

Pagina a cura di Vera Viola

Pegaso, l'università telematica con quartier generale a Napoli, fa il pieno di immatricolazioni: negli ultimi cinque anni ha infatti registrato un incremento di iscrizioni del 30% annuo, mentre l'intero settore avanza al ritmo del 10%. Nata con decreto ministeriale del 20 aprile 2006 (pubblicato in GU n. 118 del 23-5-2006, Suppl. Ordinario n. 125), l'università telematica partenopea oggi è nota in Italia e all'estero, grazie anche a una rete di sedi per lo più localizzate nei più prestigiosi Palazzi del Paese. Dal complesso monumentale di Santa Chiara a Napoli, a Palazzo Durini a Milano, Cornoldi a Venezia. Prestigiose e numerose: sono infatti più di 75 le sedi in Italia che rilasciano titoli accademici per 10 corsi di laurea (giurisprudenza, ingegneria civile, scienze turistiche, economia aziendale, scienze motorie, scienze dell'educazione e della formazione, scienze pedagogiche, management dello sport, scienze economiche, ingegneria della sicurezza). L'offerta formativa è arricchita da 380 master professionaliz-

2006

PEGASO VIENE ACCREDITATA
L'autorizzazione ministeriale per l'ateneo nato a Napoli arriva due anni dopo l'apertura in seguito alla emanazione del decreto legge Moratti-Stanca

zanti, 41 corsi di perfezionamento, 80 corsi di alta formazione, 300 esami singoli, 6 accademie, 2 certificazioni. Tutto ciò per oltre 80 mila, tra iscritti ai corsi di laurea e post laurea. Alla guida di Pegaso il fondatore Danilo Iervolino, quarantenne, con il "titolo" di uomo più giovane al vertice di una università europea. In realtà l'idea dell'università telematica risale al 2004: dopo un lungo soggiorno in America del giovane Iervolino, durante il quale ebbe modo di approfondire il modello della formazione telematica, delle piattaforme tecnologiche, della rete distribuita. Iervolino, tornato in Italia (grazie anche alla promulgazione del decreto legge Moratti-Stanca che istituiva le università telematiche) mise a punto il progetto: l'Università Pegaso venne accreditata dal ministero nel 2006. In realtà è il settore della conoscenza condivisa, in una parola dell'e-learning, che cresce rapidamente anno dopo anno. I corsi online più frequentati, sono per il 16,8% di business & management, per il 11,3% di scienze naturali, per il 10,8% di scienze sociali, per il 9,7% di informatica. L'e-learning è considerata di fatto una delle industrie col maggiore tasso di crescita, dal 2000 ad

oggi del 900% anche perché, come rivela lo studio Brandon Hall (società di ricerca di livello mondiale in materia) l'apprendimento da remoto e in tempo reale, in genere, richiede meno disponibilità di tempo da parte degli studenti (dal 40 al 60% in meno) per imparare gli stessi concetti rispetto alla modalità tradizionale in aula. Ma chi sceglie questo tipo di studi? Qui c'è la novità. A iscriversi a Pegaso, come emerso dall'analisi delle immatricolazioni degli ultimi anni, non è solo chi vuole continuare o riprendere studi che ha dovuto abbandonare. «Ma - dice Iervolino - esiste un "mercato di prima scelta"». In altre parole, i giovani che scelgono l'università telematica a 18 o 19 anni diventano numerosi, e già oggi sono pari a circa il 50% dei nuovi iscritti. Perché scelgono l'ateneo online? Chi fa questa scelta, di solito la percepisce come una soluzione improntata alla massima libertà e personalizzazione, basata su una destrutturazione del percorso formativo. Per fare un esempio, non ci sono propedeuticità, né moduli tematici fissi, grazie al lavoro dei tutor che seguono lo studente dal primo all'ultimo giorno. Insomma, si parla

di una formazione totalmente studiata su misura. Altro settore importante dell'attività dell'università telematica è la formazione continua per lavoratori, manager e professionisti. Pegaso negli ultimi anni sta anche tessendo una fitta rete di relazioni per scambi culturali e formativi. Sia con atenei italiani che con centri di ricerca. In particolare in Campania ha rapporti con tutti gli atenei e con Benecon, uno dei centri di competenza promossi dalla Regione Campania, che si occupa di "Sistemi informativi e Statistica, per il sostegno e il trasferimento tecnologico alle imprese di know-how innovativo". Inoltre, l'università ha partecipato ad una nuova Unioncamere per il rilancio dell'Universitas Mercatorum, fondata dodici anni fa da Unioncamere e successivamente passata in parte nel gruppo Pegaso. Un accordo simile è stato stipulato con Digital Magics, business incubator quotato sul mercato Aim Italia di Borsa Italiana, per istituire nel 2017 SartUp University, il più importante polo italiano di formazione telematica per tutti gli aspiranti nuovi imprenditori di progetti innovativi.

RIPRODUZIONE RISERVATA

Internazionalizzazione. L'ateneo cura relazioni con istituzioni accademiche in Europa e nel resto del mondo

Presto le nuove sedi in Serbia e in Russia

Unipegaso si prepara a sbarcare in Serbia e poi in Russia. Per fine anno l'università telematica napoletana aprirà due nuove sedi internazionali. Seguiranno a distanza di pochi mesi le aperture in Turchia e Marocco. Queste si aggiungeranno alle sedi estere già presenti da tempo a Malta e in Bulgaria. «Siamo molto soddisfatti del programma di internazionalizzazione attuato e da completare - dice Elio Pariota, direttore generale e responsabile del settore internazionalizzazione - in molti casi veniamo contattati da atenei telematici esteri che ci chiedono di siglare partnership. Per noi l'internazionalizzazione non è solo apertura di sedi estere, ma significa stringere relazioni con comunità scientifiche internazionali». Allo scopo di favorire l'internazionalizzazione nell'ambito della ricerca, della didattica e dell'apprendimento, l'ateneo telematico stipula anche ogni anno accordi di cooperazione con università di tutto il mondo e partecipa attivamente a prestigiosi network internazionali. Sono numerosi gli accordi internazionali stipulati dalla Pegaso con università estere per progetti scientifici comuni, scambio di materiali e pubblicazioni, scambio di docenti, ricercatori e studenti, organizzazione di convegni, seminari ed iniziative culturali. L'approccio interuniversitario si è tradotto in uno schema di relazioni internazionali nei settori della ricerca scientifica e nella didattica con gli atenei di Marocco, Kosovo, Spagna, Israele, Cina, Somalia, Canada, Ucraina, Ecuador. E molte altre comunità scientifiche e didattiche

Sono in crescita anche i partenariati Erasmus. «Scegliamo le sedi a cui indirizzare i nostri studenti - aggiunge il dg Pariota - sulla base di rapporti consolidati, scegliendo atenei affidabili e pronti a realizzare interessanti progetti di cooperazione». Non è tutto. L'Università Pegaso è la prima Università telematica in Europa a cui la Commissione Europea ha deciso di assegnare un Modulo Jean Monnet rientrante nel prestigioso Programma Erasmus+ che finanzia progetti di eccellenza nell'insegnamento e nella ricerca su temi relativi al processo



di integrazione europea. Le "Azioni Jean Monnet" mirano a promuovere l'eccellenza dell'insegnamento e della ricerca nel campo degli studi sull'Unione Europea e, in particolare, sul processo di integrazione nei suoi aspetti sia interni che esterni. Tale programma di interventi punta a diversificare le tematiche legate alla Ue trattate dagli Istituti di istruzione superiore, innalzare la qualità della formazione professionale su tali tematiche, stimolare l'impegno dei giovani accademici nell'insegnamento e nella ricerca. Infine, favorire il dialogo tra il mondo accademico e i responsabili politici, al fine di migliorare la governance delle politiche dell'Unione.

RIPRODUZIONE RISERVATA

Innovazione. Focus sul trasferimento dalla ricerca alle applicazioni industriali

Modello tedesco per formare esperti 4.0

Innovazione al fianco delle imprese. Uno dei cavalli di battaglia dell'università telematica è la formazione di nuovi profili professionali, quelli a cui è affidata la vera rivoluzione 4.0. È la risposta a una esigenza molto avvertita dalle imprese. È in atto infatti una vera e propria caccia, da parte delle aziende italiane, a ingegneri meccanici ed elettronici, a laureati e diplomati in informatica: tutti diventati merce rarissima sul mercato del lavoro, non solo al Sud, ma soprattutto nelle regioni del Centro Nord. Pegaso assiste le imprese che stanno compiendo al loro interno una rivoluzione in chiave 4.0, cercando di fornire una formazione adeguata alle esigenze di ciascuna. «Importiamo il modello tedesco Fraunhofer - spiega Danilo Iervolino, presidente e fondatore dell'Università Pegaso - Non c'è innovazione o trasformazione digitale che possa produrre risultati positivi se non accompagnata da un intenso programma di formazione di tutti i soggetti che, a vario titolo, dovranno lavorare con nuovi macchinari e apparati digitali». La Germania - racconta Iervolino che sul tema è molto appassionato, dispone di una possente organizzazione pubblica, il Fraunhofer, il cui scopo è produrre ricerca e sviluppo applicata. Conta oltre 60

centri di ricerca sparsi in tutta la Germania e ha rappresentanze nei centri neurali del mondo. Occupa oltre 18 mila tra scienziati e ingegneri il cui compito è cercare nuove applicazioni della conoscenza scientifica di base. Lo scopo ultimo è portare sul mercato nuovi prodotti e processi, fornendo la formazione necessaria. Unipegaso è anche molto seguita e attiva sui social. Con oltre 148.000 like su Facebook, è tra le prime università in Italia per interazione sui social network, per coinvolgimento degli utenti. Sono oltre 5.000 i follower su Twitter e 7.500 su Instagram, 12.500 gli iscritti a LinkedIn. Due gli spinoff creati. 3D Cel (Civil Engineering Lab) dell'università Telematica Pegaso nasce per lo sviluppo di progettazione, prototipazione e brevettazione di materiali e sistemi innovativi per l'ingegneria civile e l'architettura sostenibile. Lo spin off punta a ridurre l'inquinamento durante il processo di costruzione, migliorare la sostenibilità degli edifici, a ottimizzare la resa di materiali e strutture, incrementare l'uso di materiali compositi. Altro spin off della Pegaso è Lab46, primo coworking, incubatore e acceleratore del Mezzogiorno, frutto dell'accordo con Digital Magics Napoli.

RIPRODUZIONE RISERVATA

Lo scenario europeo. Sono presenti soprattutto in Regno Unito e Spagna atenei di grandi dimensioni, con dotazione tecnologica avanzata e capaci di operare su un mercato globale

In Italia accademia online ancora parcellizzata

Le trasformazioni profonde nel mondo del lavoro impongono una formazione di alto livello e un continuo aggiornamento. Le università telematiche possono rispondere a questo tipo di esigenze. Pier Giuseppe Rossi, docente di Didattica e Tecnologie dell'educazione, presidente della Sirem (Società italiana di Ricerca in Educazione Mediale), svela opportunità e talloni di achille della università telematica nata in Italia e ancora, molto spesso, considerata sinonimo di una formazione universitaria di serie "B". **Professore, crescono a due cifre gli iscritti alle università telematiche: come spiega questo fenomeno?** Gli utenti di questo tipo di aziende o istituzioni formative sono diversi. L'università telematica intercetta

sia chi ha bisogno di una riqualificazione durante un percorso di lavoro in corso, sia il giovane che si immatricola. **Quest'ultimo, in particolare, perché finisce per ricorrere all'e-learning?** Esiste uno scollamento tra la preparazione degli studenti e ciò che è richiesto dai corsi universitari. Pertanto emerge sempre più chiaramente la necessità di figure intermedie che accompagnino lo studente e utilizzino media differenti. Hanno un ruolo centrale i tutor che accompagnano lo studente nel suo percorso formativo. La scuola superiore oggi crea persone più responsabili. L'università richiede anche altre competenze ed è suo compito farle acquisire. **La crescita di mercato per le università telematiche si riscontra anche all'estero?**

Molto di più. Da vari decenni università on line come la Open University in Gran Bretagna e la Oac in Spagna, a Barcellona, sono un riferimento anche per la ricerca nel settore delle tecnologie. Entrambe, grazie anche a lingue molto diffuse, come l'inglese e lo spagnolo, hanno un mercato globale e sempre in crescita. Producono anche una grande mole di materiale scientifico di alto livello. Sono istituzioni di grande prestigio. **E in Italia?** Si sta facendo molta strada. Non c'è dubbio, l'offerta si amplia, cerca di soddisfare esigenze diverse, si apre a mercati diversi, si internazionalizza. Insomma, l'Italia deve continuare su questa strada. Ma è necessario che cresca molto la dimensione delle singole istituzioni, che si superi l'attuale parcellizzazione. **Come promuovere tutto ciò?** Penso che serva una legislazione

RIPRODUZIONE RISERVATA

Necessari controlli e valutazioni, purché non si adottino gli stessi parametri degli atenei tradizionali